IL GIORNALE DI VICENZA

Date: 11.02.2021

brevetti cea
INSPECTION MACHINES

BCC VENETO CENTRALE
Webinar sulle novità della Legge di bilancio 2021

La Legge di Bilancio 2021 contiene «numerose disposizioni per garantire a imprese, lavoratori e famiglie un sostegno contro gli effetti dell'emergenza da coronavirus». Banca del Veneto Centrale e Centro studi Castelli - Sistema Ratio organizzano per martedì 16 dalle 16 il webinar "Legge di Bilancio 2021: novità e opportunità per le aziende". Dopo il presidente

Gaetano Marangoni e il direttore generale Mariano Bonatto, interventi di Alessandro Pratesi (foto) e Antonio Simonetto, vicedirettore generale della Bcc. Si parlerà di riqualificazione edifici, alternanza scuola-lavor, fondo nuove competenze, liquidità delle imprese, ammortizzatori sociali, incentivi per assunzioni a tempo indeterminato. Iscrizioni gratis sul sito della banca.

INNOVAZIONE. Brevetti Cea di Sovizzo produce macchine per il controllo di farmaci iniettabili

Occhi elettronici vicentini ispezionano i vaccini covid

Corsa per fornire i macchinari super specializzati Nell'anno della pandemia arrivati +40% di ordini legati a virus, terapie intensive e anche reshoring

Roberta Bassan
SOVIZZO

A Sovizzo da quasi un anno è corsa contro il tempo. Brevetti Cea è un'azienda super specializzata che nella filiera del farmaco riveste un ruolo cruciale: progetta, costruisce e installa macchine di ispezione automatica per l'industria farmaceutica, in particolare per i farmaci iniettabili. Produce cioè sistemi super sofisticati che funziono come "occhi" elettronici per flaconcini e fiale dei farmaci di mezzo mondo che vengono iniettati. Vaccini compresi. E oggi vaccini covid in testa. Nell'anno della pandemia Brevetti Cea ha segnato un +40% di ordini pur con tutte le difficoltà nelle relazioni commerciali, oltre che nei collaudi da fare in presenza. Tutto è stato riorganizzato online. E oggi a Sovizzo, dove ha sede l'azienda della famiglia Ferrari (presidente Giovanni Ferrari) che conta 165 dipendenti, ci sono 12 posizioni aperte che vanno dalla ricerca di ingegneri dell'automazione a commerciali per far fronte allo sviluppo e proseguire la crescita.

LA SPECIALIZZAZIONE. «Stiamo correndo», ammette Massimo Frasson, general manager e amministratore delegato di Brevetti Cea. Del resto le imprese super specializzate in questo campo si contano sulle dita di una mano e nella catena del vaccino covid, che oggi deve correre, le macchine che controllano le fiale sono un anello fondamentale. Dopo che sono state riempite, e prima dell'etichettatura, un controllo automatico verifica in buona sostanza che il livello del liquido sia corretto, che la confezione sia perfettamente integra e non ci siano corpuscoli estranei. Punto chiave in particolare - illustra Frasson - l'"osservazione" della torbidità o dell'opacità del liquido che devono essere conformi, perché ci sono delle proprietà che possono cambiare a causa di malfunzionamenti o anche se solo l'agitatore non abbia funzionato in modo corretto. Gli occhi elettronici non tradiscono. Di fatto vengono acquisite immagini con una telecamera e le immagini vengono elaborate da software per riscontrare possibili difetti. «Dagli anni Novanta - spiega Frasson - abbiamo elaborato il nostro software che ci permette di elaborare tantissime immagini al secondo proprio con la finalità di andare a cercare uno specifico difetto». Per capire la complessità di una macchina basti pensare che può essere dotata anche di 20/25 telecamere, ognuna delle quali è dedicata a controllare un particolare aspetto del contenitore, il tipo di particelle, il vetro, la chiusura. «Per produrre una macchina - spiega l'ad - servono tra 8 e 12 mesi».

> **Abbiamo elaborato un nostro software per cercare specifici difetti nei flaconcini**
> MASSIMO FRASSON
> GENERAL MANAGER E AD BREVETTI CEA

LA CORSA. Ed è partita la corsa per un'azienda che già viaggiava a mille (37,5 milioni di fatturato nel 2019, ebidta sopra il 26%, utile netto 8,6 milioni), da tempo nelle classifiche italiane delle imprese "champion", con il 90% dei clienti all'estero fra Asia, Europa, Sudafrica e Australia e 2.500 macchine installate nei siti produttivi delle principali multinazionali farmaceutiche. Un tecnico ha stazionato oltre un mese in India, in uno degli stabilimenti in cui a settembre è stata avviata la produzione di vaccini covid del Serum Institute, il più grande produttore di vaccini al mondo, sviluppato da Astrazeneca: le macchine vicentine in questo caso già in produzione sono state adattate per l'ispezione dei vaccini. Altre macchine da Sovizzo sono ora in partenza per Francia e Canada. «Attualmente - spiega Frasson - stiamo producendo tra le 50 e le 70 macchine all'anno, tra queste una decina sono dedicate ai vaccini». Le quali hanno bisogno di un adattamento specifico perché, se "occhio" elettronico, software e principio di funzionamento in buona sostanza sono gli stessi per i farmaci iniettabili, a cambiare nel caso dei vaccini covid sono i contenitori che devono essere collocati in modo opportuno nelle macchine per essere osservati. In questo caso infatti si tratta di flaconcini multidose (così pensati perché contengono più dosi di vaccino), mentre per la gran parte dei vaccini si tratta di siringhe/fiale monodose.

La cifra

2

LE ACQUISIZIONI REALIZZATE NEL 2020
Ad agosto Brevetti Cea ha acquisito la danese Criterion Al (ora Brevetti Al) e a novembre la Sintech di Quinto Vicentino. Nel 2019 invece la Rs Meccatronica di Montecchio Maggiore

Brevetti Cea produce macchine anche per i controlli dei vaccini covid

IL BALZO. Il tempo di consegna è un fattore vincente. «Stiamo correndo», ribadisce Frasson davanti, come detto, ad un balzo di ordini. «La grande richiesta però - spiega l'amministratore delegato - non è legata solo direttamente al vaccino. Ci sono altri due fattori connessi all'emergenza sanitaria: da un lato la richiesta di farmaci nelle terapie intensive, dall'altro il fatto che la pandemia ha fatto prendere sempre più coscienza del reshoring. Tante aziende cioè stanno riportando in casa le produzioni e questo sta accadendo anche nella ricollocazione delle grosse produzioni di farmaci. Le aziende per non essere vincolate da subforniture messe in crisi dalle difficoltà nei movimenti stanno riorganizzando i processi».

LA CRESCITA. E nell'anno del covid Brevetti Cea non ha spostato di una virgola i suoi piani industriali. Tra agosto e novembre 2020 ha messo a segno due acquisizioni. La prima Criterion Al (ora Brevetti Al), società danese specializzata in algoritmi di "deep learning" basati su immagini e con esperienza nel settore farmaceutico. «Avevamo già un reparto interno - spiega Frasson - che elaborava algoritmi utilizzando l'intelligenza artificiale, con questa azienda abbiamo acquisito anche la loro piattaforma e la loro esperienza per crescere in questo campo». La seconda la Sintech di Quinto Vicentino, specializzata nella progettazione e produzione di macchine automatiche: «Ci siamo assicurati la loro strettissima collaborazione». Nel 2019 avevano acquisito anche la Rs Meccatronica di Montecchio Maggiore («Una sicurezza per la nostra catena produttiva») e nel 2013 aperto la Brevetti Cea Usa nel New Jersey per presidiare il mercato statunitense. Ora 12 assunzioni. «La nostra crescita continua». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ DALLA CCIAA

Certificati d'origine: via ai rilasci on line per le imprese

Oltre 1.900 certificati di origine: sono quelli inviati in gennaio dalla Camera di commercio per via telematica a circa 535 imprese vicentine esportatrici. «È iniziata così, con questi numeri - segnala una nota - un'altra piccola grande rivoluzione nel segno della crescente digitalizzazione dei servizi camerali: dal 1° gennaio di quest'anno infatti l'invio dei certificati di origine - richiesti per esportare in alcuni paesi extra Ue e anche in alcuni casi per le vendite nei paesi dell'Unione - avviene esclusivamente via posta elettronica Pec, fatta eccezione per le aziende che vendono solo occasionalmente all'estero (e richiedono quindi fino a 15 certificati l'anno)».

In particolare «le aziende possono ora fare richiesta del certificato direttamente per via telematica, per riceverlo comodamente tramite posta elettronica certificata dopo circa un giorno, completo della firma dell'operatore camerale scansionata contenente un qr code e un codice di verifica (serial token), con il quale è possibile verificare contenuti e autenticità del documento: a quel punto devono solo stamparli sugli appositi moduli prestampati, con una comune stampante da ufficio. Il tutto senza più la necessità per le aziende di recarsi agli sportelli camerali per ritirare il documento, con un evidente risparmio di tempo per gli utenti».

La nuova procedura dovrebbe riguardare almeno l'85% dei circa 34 mila certificati di origine distribuiti ogni anno dall'ente camerale, a beneficio di circa 1.600 imprese vicentine esportatrici. •